



Piccola Fraternità

di Porto Legnago ONLUS

Bilancio Etico Sociale **2024**





UNIVERSITÀ
di VERONA
Dipartimento
di MANAGEMENT



**Piccola
Fraternità**
di Porto Legnago ONLUS

Bilancio Etico Sociale 2024

INDICE

02	LETTERA AGLI STAKEHOLDER
03	PREMESSA METODOLOGICA
04	SEZIONE IDENTITÀ
06	CARTA D'IDENTITÀ
05	MISSION E VALORI / STORIA
07	ATTIVITÀ SVOLTA
08	STRATEGIE E POLITICHE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE
09	GOVERNANCE ED ORGANIZZAZIONE
10	SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI E CERTIFICAZIONI
10	FATTI RILEVANTI ACCADUTI NELL'ANNO
13	ANALISI DI MATERIALITÀ
13	METODOLOGIA ADOTTATA PER LA MATERIALITÀ
16	MAPPA DEGLI STAKEHOLDER E ANALISI DI IMPATTO
16	MAPPA DEGLI STAKEHOLDER E DELL'IMPATTO GENERATO
17	ANALISI DELL'IMPATTO
20	INDICATORI DI CAPITALE ECONOMICO
21	INDICATORI DI CAPITALE UMANO
23	INDICATORI DI CAPITALE RELAZIONALE
25	INDICATORI DI CAPITALE AMBIENTALE
26	LA DINAMICA DEL CAPITALE SPIRITUALE
27	POLITICHE DI SVILUPPO FUTURO
27	STRUMENTI PER L'INVIO DI FEEDBACK
27	TABELLA DI RACCORDO



Lettera agli stakeholder



Carissimi amici, dipendenti, volontari, ospiti e famigliari, sostenitori e fornitori.

Vi presentiamo il Bilancio Sociale relativo all'anno 2024, così come la Riforma del Terzo Settore (art. 14 del D. Lgs 117/2017) chiede a tutte le realtà che sono iscritte al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS). La nostra associazione al momento non è iscritta, in attesa dei decreti attuativi della riforma e gode ancora della qualifica fiscale di ONLUS.

Lo strumento del Bilancio Sociale è importante perché consente di raccontare in modo più trasparente quanto un bilancio economico, fatto di soli numeri, fatica a comunicare.

Il nostro desiderio, infatti, è quello di comunicare con un linguaggio chiaro e comprensibile con tutte le persone con le quali siamo in relazione: con coloro che usufruiscono del nostro servizio, con chi offre la propria collaborazione, sia come operatore che come volontario, con il territorio e la comunità.

La forma di questo nostro bilancio è stata costruita in collaborazione con la Facoltà di Economia dell'Università di Verona e con le realtà impegnate nella cura e nella promozione della persona che confluiscono in ADOA (Associazione Diocesana Opere Assistenziali).

Vi consegniamo, dunque, il Bilancio sociale della nostra Associazione Piccola Fraternità di Porto Legnago ONLUS, nella speranza che costituisca un punto di riferimento per far crescere e conoscere sempre di più questa realtà di servizio alle persone con disabilità.

Ringraziamo tutte le persone che a vario titolo hanno collaborato a tenere viva la Piccola Fraternità e/o continuano a farlo.

Un caro e grato saluto.

Il Presidente

Franco Meneghello

PREMESSA METODOLOGICA

Questa edizione del bilancio etico-sociale della Piccola Fraternità Porto di Legnago ha l'obiettivo di ampliare il dialogo con i diversi stakeholder, mettendo in luce valori, attività, performance ed impatto delle attività svolte nell'esercizio 2024.

Il bilancio etico-sociale costituisce per la Piccola Fraternità Porto di Legnago uno strumento di comunicazione interna ed esterna finalizzato al rafforzamento della fiducia reciproca. Inoltre, il presente bilancio etico-sociale è un esercizio volontario di rendicontazione sociale e consente, così, di anticipare gli obblighi normativi previsti dalla Riforma del Terzo Settore. Il bilancio etico-sociale è frutto di un processo di coinvolgimento interno all'organizzazione e di engagement degli stakeholder (si veda, ad esempio, la sezione "analisi di materialità"). Il processo è stato svolto in parallelo ad altre realtà aderenti all'Associazione Diocesana Opere Assistenziali di Verona ed è stato coordinato dall'equipe di ricerca del Dipartimento di Economia Aziendale dell'Università di Verona diretta dal prof. Giorgio Mion. Il processo di redazione – ed il bilancio che ne scaturisce – si avvale del marchio "ethical social report", registrato da ADOA.

Il processo ed i contenuti del bilancio etico-sociale rispettano le Linee guida per la redazione del bilancio sociale degli enti del terzo settore ai sensi dell'art. 14 comma 1, decreto legislativo n. 117/2017.

Inoltre, il bilancio etico-sociale è stato redatto facendo riferimento ai principi di redazione del report di sostenibilità GRI 2016 (opzione GRI-referenced claim), con particolare riferimento alla rendicontazione dei temi materiali. Nella tabella allegata al presente documento sono riportati nel dettaglio gli standard adottati ed il relativo riferimento alla sezione del bilancio etico-sociale.

Il modello di riferimento della rendicontazione e di valutazione dell'impatto generato dalle attività della Piccola Fraternità Porto di Legnago affonda le proprie radici nel concetto di

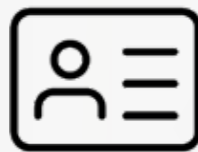


UNIVERSITÀ
di VERONA
Dipartimento
di MANAGEMENT

ecologia integrale, in una prospettiva inclusiva e antropocentrica. Il modello prevede l'apprezzamento degli effetti generati sulle seguenti 5 dimensioni:

- *Capitale economico, che coglie l'impatto dell'azione sulla creazione di valore economico per l'ente e per i propri stakeholder, nonché sulla preservazione ed il potenziamento del patrimonio;*
- *Capitale umano, teso ad apprezzare l'impatto in termini di valorizzazione delle persone che lavorano per l'ente e del capitale intellettuale che esse apportano come singoli e come comunità;*
- *Capitale relazionale, che misura l'impatto in termini di relazioni con i diversi stakeholder (utenti, altri enti del terzo settore, comunità locali, ecc.) e di accumulo di capitale fiduciario che legittima, sostiene e favorisce lo sviluppo dell'ente;*
- *Capitale ambientale, che coglie l'effetto dell'azione in termini di gestione responsabile delle risorse naturali;*
- *Capitale spirituale, una forma molto particolare di "capitale" che fa riferimento al carisma originario dell'ente, alla sua custodia come eredità generativa delle opere ed alla capacità di preservarlo ed attualizzarlo nel contesto contemporaneo.*

Il bilancio etico-sociale è uno strumento dinamico, che – per sua natura – si evolve nel tempo per migliorare le relazioni interne ed esterne. Per questo, il documento si chiude con una sezione dedicata alle politiche di miglioramento e con l'invito a collaborare all'implementazione del processo di rendicontazione mediante l'invio di osservazioni e suggerimenti.



Nome dell'ente: Associazione Piccola Fraternità di Porto di Legnago ONLUS
Forma giuridica: Associazione con personalità giuridica
Configurazione fiscale: ONLUS
Indirizzo sede legale: Via Ospital Vecchio 7, 37045 Legnago (VR)
Aree territoriali di operatività: Bassa Veronese

Partnership istituzionali ed appartenenza a reti/gruppi:

ADOA, Piccole Fraternità, Rete Do Lamp, Consulta Sociale Comune di Legnago, Parrocchia di Porto Legnago e Unità Pastorale Sinistra Adige, Vicaria di Legnago, Università di Verona, Istituto "Giuseppe Medici", Liceo "Giovanni Cotta".

Iscrizione ad albi, accreditamenti, ecc.:

Autorizzazione all'esercizio e accreditamento presso la Regione Veneto per attività di Centro Diurno per disabili adulti, inseriti nel Piano di Zona del Distretto 3 dell'ULSS 9 come Gruppo Appartamento per persone disabili adulte.

MISSION E VALORI

La vision e la mission della PF si chiariscono a partire da queste parole del nostro fondatore, Don Giorgio Scarsini, sullo stile del servizio:

"La Piccola Fraternità è una comunità di amore. Le Piccole Fraternità sono anzitutto un segno e una testimonianza dell'attenzione della Chiesa verso gli "ultimi", un annuncio del Regno, un segno di comunione, di amore e di pace nel mondo. Le Piccole Fraternità intendono offrire un luogo di accoglienza e di sostegno per le persone in difficoltà e per le loro famiglie, un punto di incontro per persone che vogliono costituire tra loro una comunità, che intendono consacrare la loro vita al servizio dei più deboli per diventare stimolo e promozione di tutta una rete di carità, di partecipazione, di condivisione della comunità per i fratelli in difficoltà.

L'attenzione e l'amore saranno sempre rivolti prima di tutto alla persona. Tutto dovrà essere funzionale alla sua crescita e al suo sviluppo umano e cristiano. Disponibilità e tempo non sono mai troppi perché ogni persona divenga quello che deve essere secondo il progetto di Dio."

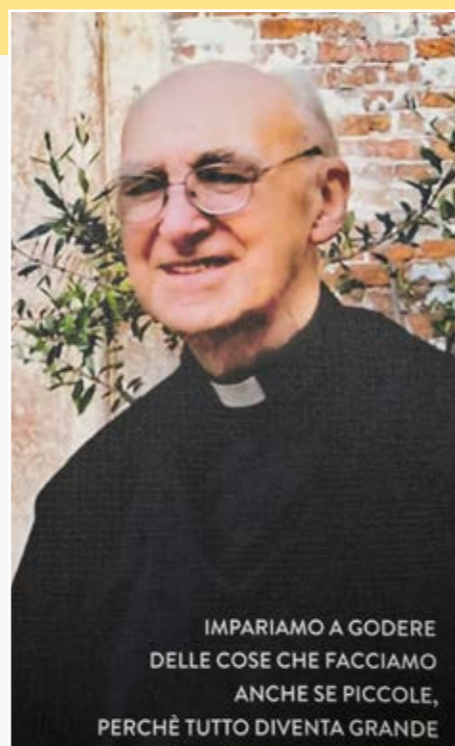
A partire da queste parole si evidenziano il va-

lore imprescindibile della persona, proprio in quanto persona e perché amata da Dio, i valori della comunità, della prossimità, della gratuità, dell'accoglienza, e quindi del volontariato. In altri testi, e nel nome stesso dell'associazione, è messo in evidenza anche il valore del piccolo e dell'essere piccoli per poter incontrare la persona.

All'art. 4 dello Statuto è descritta in modo ufficiale la **vision**:

"L'associazione, traendo ispirazione e forza dal messaggio evangelico della carità e dal mistero eucaristico, intende perseguire le seguenti finalità:

- sostenere, promuovere, creare iniziative nel



Identità

campo sociale, assistenziale, educativo, sanitario e morale, per contrastare l'emarginazione, prevenire e rimuovere situazioni di bisogno;

- esprimere l'attenzione della comunità ecclesiale verso gli "ultimi" e, in piena fedeltà alle linee pastorali della Chiesa locale, adoperarsi per il miglioramento della qualità della vita e delle relazioni dei fratelli in difficoltà, offrendo, attraverso l'amicizia, la condivisione e l'amore, una concreta risposta ai loro bisogni."

All'art. 5, invece, troviamo ciò che possiamo definire come **mission**:

"Per questi scopi l'associazione si impegna a realizzare una casa di accoglienza chiamata "Piccola Fraternità" che dovrà essere, compatibilmente con le proprie possibilità

- sia un luogo di incontro, di ospitalità, di accoglienza, una risposta per quanto possibile ai casi di bisogno;

- sia un centro di animazione e di promozione umana da realizzare attraverso svariate modalità, tra cui, ad esempio e non esclusivamente: scuola di alfabetizzazione, corsi di riabilitazione al lavoro, cooperativa di lavoro, servizi di animazione, di rieducazione psicofisica, momenti di socializzazione attraverso la vita insieme, l'alloggio, la ricreazione, il gioco, il canto, la danza, la partecipazione alla vita della comunità e a momenti di preghiera;

- sia un punto di riferimento e di stimolo per tutti coloro che si renderanno disponibili per un volontariato organizzato al servizio dei più piccoli e dei più poveri;

- l'associazione organizzerà inoltre momenti di preghiera, di riflessione e di verifica dell'attività svolta."



STORIA

La Piccola Fraternità di Porto Legnago è nata come gruppo di volontariato all'inizio degli anni '80 e ha formalizzato la propria nascita con l'inaugurazione il 5 giugno 1983 degli spazi messi a disposizione della Parrocchia di Porto di Legnago.

Successivamente si è costituita in associazione il 28/01/1987, quando la parrocchia ci ha messo a disposizione in comodato d'uso uno stabile, che abbiamo poi ristrutturato (anche con il contributo della Regione Veneto e della Cassa di Risparmio di Verona Vicenza e Belluno) e inaugurato il 24 settembre 1989.

Quindi, ha ottenuto il riconoscimento della personalità giuridica nel 1989 e l'iscrizione nell'anagrafe unica delle ONLUS nel 1998.

L'associazione è nata dall'iniziativa di un gruppo giovani impegnati in parrocchia e coinvolti dal curato don Benedetto Mareghello, nell'attenzione, nell'incontro e la condivisione con persone in situazioni di povertà, di disagio e isolamento, dovuti alla disabilità e a forme di dipendenza. A loro si sono uniti da subito alcuni adulti impegnati nella visita a persone anziane e disabili.

L'esperienza di servizio portata avanti, prima singolarmente e poi come gruppo, è stata la base da cui poi ha preso il via la riflessione su quanto sperimentato, chiedendoci cosa significava dare continuità a ciò che stavamo facendo, anche in relazione alle domande espresse e non espresse dalle persone che incontravamo: voi per quanto durerete accanto a noi? Possiamo fidarci o sparirete come altri? Ci chiedevamo anche come essere segno della comunità parrocchiale.

La nostra forza era ed è stata sempre il gruppo e questo ci faceva sentire capaci di affrontare il mondo... pur con le dovute messe in allerta da parte dei nostri compagni di viaggio adulti riguardo le difficoltà che potevamo incontrare nel servizio, in particolare quando fosse diminuito l'entusiasmo e fossero cambiati i nostri impegni di vita e di lavoro. Inoltre, non è mai mancato il sostegno fattivo della comunità parrocchiale e del nostro parroco **don Alessandro Benini**.





Identità

Abbiamo conosciuto nel 1980, attraverso **don Alberto Antonioli**, l'esperienza della prima Piccola Fraternità nata in diocesi, a Isola della Scala, per iniziativa dell'allora parroco, **don Giorgio Scarsini**.

Don Giorgio si era lasciato interrogare, come noi, dalla situazione di alcune famiglie con persone disabili che si sentivano ai margini della vita della comunità parrocchiale. Abbiamo sentito molto aderente al nostro percorso quella esperienza e abbiamo scelto di essere anche noi una Piccola Fraternità, condividendo con le altre PF lo statuto e i percorsi di crescita sia nella fede che nei valori che avevamo in comune.

Ciò che ci accumulava era il desiderio di essere segno nella nostra comunità parrocchiale della carità della Chiesa, un piccolo segno concreto. Dal 1983 al 1989 abbiamo svolto il nostro servizio in totale gratuità, accogliendo via via non solo i nostri parrocchiani, che siamo andati a cercare per far uscire di casa, ma anche persone del territorio più ampio, che gli operatori sociali e sanitari della nostra ULSS o le famiglie stesse ci presentavano.

Dall'inizio ad oggi si è sempre mantenuto e caldeggiato un rapporto stretto con la comunità di Porto e le comunità parrocchiali del Vicariato, da dove prevenivano i nostri amici disabili, attraverso visite, incontri, iniziative insieme.

L'esigenza di dare continuità e competenza al nostro servizio, ormai era rivolto a molte per-



sone, e lo spostamento nella nuova casa ci hanno spinti nel 1989 alla decisione di assumere degli operatori accanto ai volontari.

Agli operatori e ai volontari era chiesto, allora come oggi, di svolgere il loro servizio facendo sì che i valori dell'accoglienza, della gratuità, del rispetto della persona, del riferimento alla fede cristiana, fossero custoditi e condivisi con chi si accostava all'associazione.

Il momento in cui abbiamo deciso di assumere del personale dipendente ha fatto cambiare la nostra realtà, poiché siamo passati ad una gestione economica e ad una responsabilità sociale nuove e, nel tempo, sempre più complesse. Questo cambiamento, tuttavia, non ci ha fatto perdere il legame col territorio costruito negli anni precedenti e lo abbiamo toccato con mano anche attraverso la presenza costante di un folto numero di volontari (in media un centinaio), che si è mantenuto nel tempo pur cambiando le persone. Nel corso degli anni la tipologia delle persone che si sono accostate alla associazione è cambiata o, meglio, si è diversificata, ed oggi una domanda aperta è come mettere insieme le varie esigenze e aspettative e mantenere vivi i valori fondanti la PF, tenendo conto che pochi sono i volontari della prima generazione, a parte molti dei fondatori ancora attivi nell'associazione.

Nel 1987 è cominciata la nostra storia di ente di accoglienza per i giovani obiettori di coscienza prima e in servizio civile poi (2002). Nel frattempo, a partire dal 1999, è iniziata l'esperienza del servizio volontario europeo. Sia gli italiani sia gli stranieri (quasi tutti tedeschi) hanno condiviso anche la vita della Piccola Fraternità vivendola come casa. È stata una condivisione molto intensa e ricca, certo impegnativa, col mondo dei giovani, che ci ha aiutato anche a ritessere i rapporti con il mondo giovanile da cui



la Piccola Fraternità era nata. L'esperienza dei giovani è stata molto importante prima di tutto per una loro crescita personale che è sfociata per tutti nella scelta motivata di un percorso di studio o professionale.

A partire all'incirca dal 2000, abbiamo avviato un rapporto di collaborazione col mondo della scuola (elementari, medie, superiori), realtà molto presente nel nostro quartiere. Abbiamo avviato progetti di Alternanza Scuola Lavoro, progetti condivisi fra il Liceo Cotta e l'Istituto Professionale Medici, un progetto di educazione al volontariato con la scuola media Cavalcaselle, e incontri estemporanei con classi di stu-

denti degli stessi e di altri istituti del territorio. Queste attività rispondono al nostro intento di testimoniare sul territorio una cultura della prossimità, dell'accoglienza dell'altro e del diverso.

A settembre 2013 è nato un piccolo gruppo appartamento per disabili adulti, attivato in risposta al bisogno di residenzialità di queste persone, anche durante la vita dei loro famigliari. L'esperienza del gruppo appartamento per persone con disabilità grave si è conclusa nel novembre del 2023 per dare spazio alla nuova progettualità per persone con disabilità lieve con l'esigenza di una vita autonoma in co-housing.

ATTIVITÀ SVOLTA

I nostri servizi oggi sono rivolti prevalentemente alle persone disabili adulti e alle loro famiglie.

La nostra realtà può contare su una serie di servizi che hanno il fine di facilitare lo scambio e l'incontro tra i partecipanti:

- il **Centro Diurno**, si tratta di un servizio territoriale rivolto a persone con disabilità e con diversi profili di autosufficienza, che fornisce interventi a carattere educativo – riabilitativo
- assistenziale. Le aree di attività riguardano l'autonomia personale, l'aumento e il mantenimento delle capacità residue, la capacità di relazioni interpersonali finalizzate alla socializzazione, il laboratorio di artigianato. Le attività proposte nel Centro Diurno sono finalizzate alla crescita dell'individuo nella sua globalità e cercano di rispettare il più possibile l'unicità e l'originalità di ciascuno;
- il **Servizio Tempo Libero** offre la possibilità alle persone con disabilità (anche over 65) di vivere momenti di svago un sabato al mese.
- un progetto estivo di **promozione dell'autonomia** delle persone disabili, che si attua attraverso una **settimana di condivisione in montagna**.
- viene curato particolarmente il **rapporto con le famiglie** per condividere insieme l'andamento dell'inserimento del familiare per renderlo

La Piccola Fraternità punta sul «progetto autonomia»

In un edificio parrocchiale potranno coabitare alcune persone disabili. Aperta una raccolta fondi

Per i primi 40 anni di attività a sostegno delle persone con disabilità, la Piccola Fraternità di Porto si regala un progetto. In vista dell'anniversario del 5 giugno, è iniziata la ristrutturazione di alcuni ambienti dove alcuni adulti disabili potranno coabitare e raggiungere a poco a poco un certo grado di autonomia. Il tutto sarà realizzato non solo per dar loro la possibilità di abituarsi a vivere autonomamente, ma anche di impegnarsi in occupazioni e lavori sul territorio.

In vista di questo progetto, al momento avviato per due cinquantenni nei locali della parte residenziale ospitata, come il Diurno, nella sede in via Ospital Vecchio, la Piccola Fraternità ha iniziato a ristrutturare un vicino edificio, ricevuto in comodato d'uso dalla parrocchia come i precedenti, e collegabile a quello già usato. Entro un anno, data prevista per la fine dei lavori, all'interno saran-



Il cantiere a Porto

quelle persone disabili, con buon grado di autonomia, che possono vivere sole. Tutto ciò grazie a una casa priva di barriere architettoniche e dotata, oltre che di impianti a basso impatto energetico, di una domotica avanzata, realizzata in collaborazione con l'Università di Verona. Questa tecnologia, precisa-

no Meneghelli e Pravadelli, «faciliterà la vita degli ospiti, assicurando controllo da remoto, tramite sensori, capace di monitorare cadute, presenza o assenza e altre necessità, alle quali provvederà un gruppo di professionisti». Il progetto, che l'11 febbraio, è stato benedetto dal vescovo di Verona, monsignor Domenico Pompili, coinvolge anche il Consultorio familiare, ospitato nel medesimo edificio in ristrutturazione, e ha il sostegno economico della Parrocchia e della Piccola Fraternità che segue una ventina di disabili adulti e si avvale di educatori oltre che di tanti volontari. L'associazione ha avviato una raccolta fondi destinata al progetto autonomia. Per informazioni si può telefonare allo 0442. 612871. E.P.

più efficace e adatto al suo percorso di crescita. In questa relazione costante vengono rilevati particolari bisogni ai quali viene data la possibile risposta o vengono accompagnati i famigliari nel percorrere le strade possibili.

Tali servizi vengono svolti in collaborazione con l'Ulss 9 Scaligera, con i comuni del nostro territorio e in rete con altre realtà associative e/o cooperative.

STRATEGIE E POLITICHE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

	OBIETTIVO	AZIONE DELL'ENTE
3 SALUTE E BENESSERE	Garantire una vita sana e promuovere il benessere di tutti a tutte le età	Il tipo di servizio che facciamo per le persone disabili e le loro famiglie è in vista del benessere loro e delle famiglie, favorendo la crescita della propria autonomia e una rete relazionale significativa, all'interno di un ambiente protetto.
4 ISTRUZIONE DI QUALITÀ	Garantire un'istruzione di qualità inclusiva ed equa e promuovere opportunità di apprendimento continuo per tutti	La collaborazione con l'istituto professionale Medici e il liceo Cotta, entrambi a Legnago, permette a studenti disabili di svolgere il loro tirocinio in un ambiente protetto e in collaborazione con altri studenti normodotati.
5 PARITÀ DI GENERE	Raggiungere l'uguaglianza di genere e l'autodeterminazione di tutte le donne e ragazze	Il lavoro presso di noi è svolto quasi al 90% da donne. È cura della nostra associazione favorire la loro formazione continua.
7 ENERGIA PULITA E ACCESSIBILE	Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni.	Stiamo progettando il passaggio ad energie rinnovabili per la gestione del fabbisogno energetico della nostra struttura
8 LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA	Promuovere una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, la piena occupazione e il lavoro dignitoso per tutti	L'associazione, attraverso il controllo di gestione, è impegnata nel mantenere nel tempo la propria attività e valorizzare il lavoro dei propri dipendenti.
11 CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI	Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, resilienti e sostenibili	L'attività di sensibilizzazione e le esperienze che rendiamo disponibili per i giovani (volontariato, tirocini, servizio civile universale e regionale e europeo, incontri vari...) hanno lo scopo di promuovere una cultura di prossimità nel territorio.



Identità

GOVERNANCE ED ORGANIZZAZIONE

Il Consiglio direttivo, eletto dall'assemblea del 5 dicembre 2019, è costituito da:

- Bonomo Mariangela
- Bordoni Paola
- Fraccaro Beatrice
- Meneghello Franco
- Pranovi Clemenza
- Pravadelli Cristiano
- Silvani Italo
- Vertuani Lucio

Tra questi consiglieri è stato nominato come **Presidente Franco Meneghello**, al suo secondo mandato. Il Consiglio Direttivo si incontra mediamente 1 volta al mese o in caso di necessità. Come **Organo di controllo monocratico** è stato nominato il dott. Maurizio Dusi.

L'**Assemblea ordinaria dei soci** si incontra normalmente una volta l'anno per la lettura e l'approvazione del bilancio consuntivo, a fronte di una relazione sulle attività svolte nell'anno preparata dal Consiglio Direttivo.

Vengono, quindi, raccolte le osservazioni dei soci presenti e delineate eventuali nuove prospettive per l'anno successivo, che verranno raccolte e valutate nell'aspetto di fattibilità da parte del Consiglio Direttivo.

ASSEMBLEA DEI SOCI

CONSIGLIO DIRETTIVO - PRESIDENTE

COORDINATRICE SERVIZI DELLA PF

EDUCATRICE CENTRO DIURNO

EDUCATRICE GRUPPO APPARTAMENTO

OPERATORI, VOLONTARI
VOLONTARI SCU E EVS

OPERATORI, VOLONTARI
VOLONTARI SCU E EVS





SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI E CERTIFICAZIONI

La nostra associazione si è affidata ad un **RSPP esterno** (dott. Eddy Verzini) per monitorare quanto è relativo alla sicurezza dei lavoratori e mensilmente o in caso di problemi emergenti è previsto un tempo congruo di confronto con il Preposto e il Datore di lavoro.

È presente la figura del **Medico competente** (dott.ssa Giulia Ganzaroli).

È stato eletto dai dipendenti il **Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza** (Alessandra Marchetto). Tutte queste figure hanno partecipato alla formazione prevista e agli aggiornamenti, oltre al normale percorso formativo necessario per tutti i dipendenti.

FATTI RILEVANTI ACCADUTI NELL'ANNO

Come primo passo di lettura del 2024 ci riportiamo alla fine del Bilancio Sociale del 2023, dove avevamo evidenziato alcuni temi aperti che intendevamo affrontare nel corso degli anni successivi

- La necessità di individuare la **forma giuridica** più adatta alla nostra realtà da assumere nell'ambito della Riforma del Terzo settore: il passaggio non è avvenuto, mancando ancora una serie di decreti attuativi fiscali utili per la decisione da prendere. È un tema ancora aperto.
- A novembre era iniziata la **raccolta fondi** (terminata a gennaio 2024) in collaborazione con Banca Etica a sostegno del nostro progetto per l'autonomia delle persone con disabilità "Casa Abile". L'obiettivo della raccolta è stato raggiunto.
- **Lavori sede Casa Abile:** abbiamo continuato i lavori di ristrutturazione portando a termine tutte le attività che hanno coinvolto la struttura complessiva (cappotto, ascensore, infissi, tetto). Ha iniziato a gennaio, con alcune attività, l'ultima delle 3 persone coinvolte nel progetto.
- **Lavori sede Centro Diurno:** da fine luglio ai primi di dicembre si sono svolti i lavori di efficientamento energetico e adeguamento anti sismico, ciò ha modificato la chiusura

Inoltre, riteniamo che un sistema di gestione del rischio sia costantemente attivo grazie all'attenzione informale quotidiana che tutti gli operatori insieme ai volontari responsabilmente mettono in atto sia nei confronti delle persone presenti sia verso l'ambiente di vita. La formazione e il costante confronto col personale sono, secondo noi, elementi importanti per la gestione del rischio, poiché favorisce una consapevolezza e un senso di responsabilità condivisa.

da calendario del centro diurno che è stata così concentrata per 4 settimane ad agosto e ha comportato per tutto il mese di settembre il trasferimento temporaneo di ospiti e operatori presso il CIRCOLO NOI di Porto di Legnago fino al 4 ottobre, giorno in cui siamo rientrati ufficialmente con le attività nel centro diurno di via Ospital Vecchio. Va ringraziato anche il parroco che ha accolto in casa canonica da agosto a settembre i due ospiti del gruppo appartamento.

• Festa dei ragazzi in servizio civile in Piccola Fraternità dal 1987 ad oggi

A novembre abbiamo organizzato una festa tra ex obiettori, servizi civili ed EVS. Il 2 novembre è stato un giorno speciale per la nostra associazione: la Piccola Fraternità di Porto Legnago ONLUS, ad oltre 40 anni dalla sua fondazione, ha incontrato e celebrato i tanti ragazzi e ragazze che, negli anni, hanno scelto di condividere un pezzo della loro vita, dedicando il proprio impegno e il proprio entusiasmo alle persone con disabilità che ospitiamo. Dal 1987, la nostra associazione è stata una casa aperta a tanti giovani che hanno scelto il servizio civile come percorso di crescita e formazione. I primi a unirsi a noi sono stati gli obiettori di coscienza, circa 40 tra il 1987 e il 2004, che hanno dato l'avvio a un'esperienza intensa di scambio e collaborazione, che al tempo prevedeva anche il pernottamento all'inter-



no della nostra casa. Dal 2005, poi, l'obiezione di coscienza ha assunto una nuova veste, diventando servizio civile nazionale e regionale, per poi trasformarsi in servizio civile universale.

A tutti questi ragazzi italiani si sono aggiunti poi, dal 2000, anche i giovani del servizio volontario giovanile internazionale, 42 ragazzi e ragazze provenienti dalla Germania, che hanno condiviso con noi e con i nostri ospiti l'esperienza del volontariato: questi giovani per un anno vivono in modo residenziale la loro esperienza nella Piccola Fraternità.

Ad oggi in totale contiamo circa 120 ragazzi che sono passati da qui svolgendo il loro anno di servizio.

Per i giovani, vivere un anno di servizio civile significa tutt'oggi immergersi in un'esperienza che molti definiscono trasformativa. Si tratta di un percorso che, spesso, fa scoprire lati della propria sensibilità oltre ad alcune capacità che forse non avevano mai sperimentato, aprendo orizzonti inattesi.

In molti casi, questo cammino ha rappresentato una tappa decisiva nelle scelte di vita futura, orientando alcuni verso il lavoro sociale e spingendo altri a riflettere in modo più profondo sui propri progetti professionali e personali.

L'incontro del 2 novembre è stato un momento di festa e di riconoscimento, in cui abbiamo rivissuto storie, ricordi e tante emozioni condivise. Abbiamo avuto la possibilità di rivedere e abbracciare molti di quei ragazzi e ragazze che, anche a distanza di anni, restano per noi parte della grande famiglia della Piccola Fraternità.



- Per quanto riguarda l'attività nell'anno si segnala che:
 - Il 18 maggio 2024 un gruppo di ragazzi della Piccola Fraternità ha partecipato alla visita di Papa Francesco allo Stadio Bentegodi, vivendo un momento di forte emozione e fraternità;



- In data 9 ottobre 2024 la visita per il rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio è andata a buon fine
- Alla fine dell'anno le persone che frequentavano il centro diurno erano 19 (a fronte delle 20 iniziali)
- Durante l'anno 2024 ci sono stati alcuni cambiamenti importanti nel personale:
 - Ha raggiunto l'età pensionabile la coordinatrice e quindi ha rassegnato le dimissioni. Essendo una delle fondatrici della piccola fraternità ha deciso di continuare la sua presenza come volontaria e il con-

siglio direttivo le ha chiesto di continuare l'attività di coordinamento al fine di accompagnare il passaggio generazionale; è in corso, infatti, un'attività di riorganizzazione delle responsabilità con lo sviluppo di alcune figure interne e l'inserimento di nuove risorse giovani.

- Si è chiuso il progetto residenziale di sollievo pertanto con alcuni operatori si è fatta insieme un'attività di accompagnamento a nuovi percorsi lavorativi.
- Sono entrati nuovi volontari (a fine anno 2024 erano in totale 77, erano 74 nel 2023)
- Continuano i rapporti con il Liceo Cotta e Istituto Medici per i PCTO
- Durante l'anno sono stati organizzati momenti di formazione con gli operatori: un totale di 32 ore divise in 3 giornate da 8 ore e 4 giornate da 2 ore.



Analisi di materialità



METODOLOGIA ADOTTATA PER LA MATERIALITÀ

L'attività della Piccola Fraternità di Porto di Legnago è complessa e, come tale, il suo impatto si dispiega su numerose e svariati ambiti. Per questo motivo, una fase fondamentale nella redazione del presente bilancio sociale ha riguardato l'individuazione dei temi "materiali", ovvero delle tematiche che vengono ritenute maggiormente rilevanti da parte della governance e degli stakeholder.

L'analisi della materialità dei temi è un passaggio fondamentale per una rendicontazione di qualità e costituisce uno dei pilastri metodologici previsti dai GRI-Standards.

Attraverso l'analisi di materialità, dunque, la Piccola Fraternità di Porto di Legnago si assicura di rendere conto degli aspetti davvero importanti della propria attività, quelli il cui impatto (positivo o negativo) – in termini di capitale economico, umano, relazionale, ambientale e/o spirituale – è rilevante.

L'analisi di materialità è stata compiuta in tre fasi:

1. Individuazione dei temi di rendicontazione, mediante un brainstorming a cui hanno partecipato tutti gli enti aderenti al progetto bilanci sociali ADOA, suddivisi per omogeneità di attività (la Piccola Fraternità di Porto di Legnago ha dunque lavorato con gli altri enti dell'area Disabilità)
2. Erogazione di un questionario online, mediante il quale i temi individuati sono stati sottoposti al vaglio di componenti della governance della Piccola Fraternità di Porto di Legnago e di numerosi stakeholder, appartenenti a diverse categorie. Ai partecipanti al questionario è stato chiesto di esprimere un giudizio in ordine alla rilevanza dei temi su una scala da 10 (molto rilevante) a 1 (irrilevante). Questa fase di coinvolgimento interno ed esterno ha coinvolto, nel dettaglio:

Stakeholder	Numero risposte ricevute
Utente/Cliente	4
Lavoratore	14
Fornitore	4
Finanziatore	4
Familiare degli utenti/Ads	7
Componente CdA	5
Rappresentante di ente pubblico	6
Consulente	6
Volontario	41
Socio/Associato	8
Direttore	1
Legale rappresentante	1
Rappresentante di ente partner, ass. di categoria	2
Totale	103

In sede di predisposizione della presente edizione del bilancio etico-sociale, l'analisi di materialità è stata rianalizzata dal gruppo di lavoro della Piccola Fraternità di Porto di Legnago, con l'assistenza del gruppo di lavoro DIMA, al fine di validarne l'attualità e l'efficacia in termini di comunicazione.

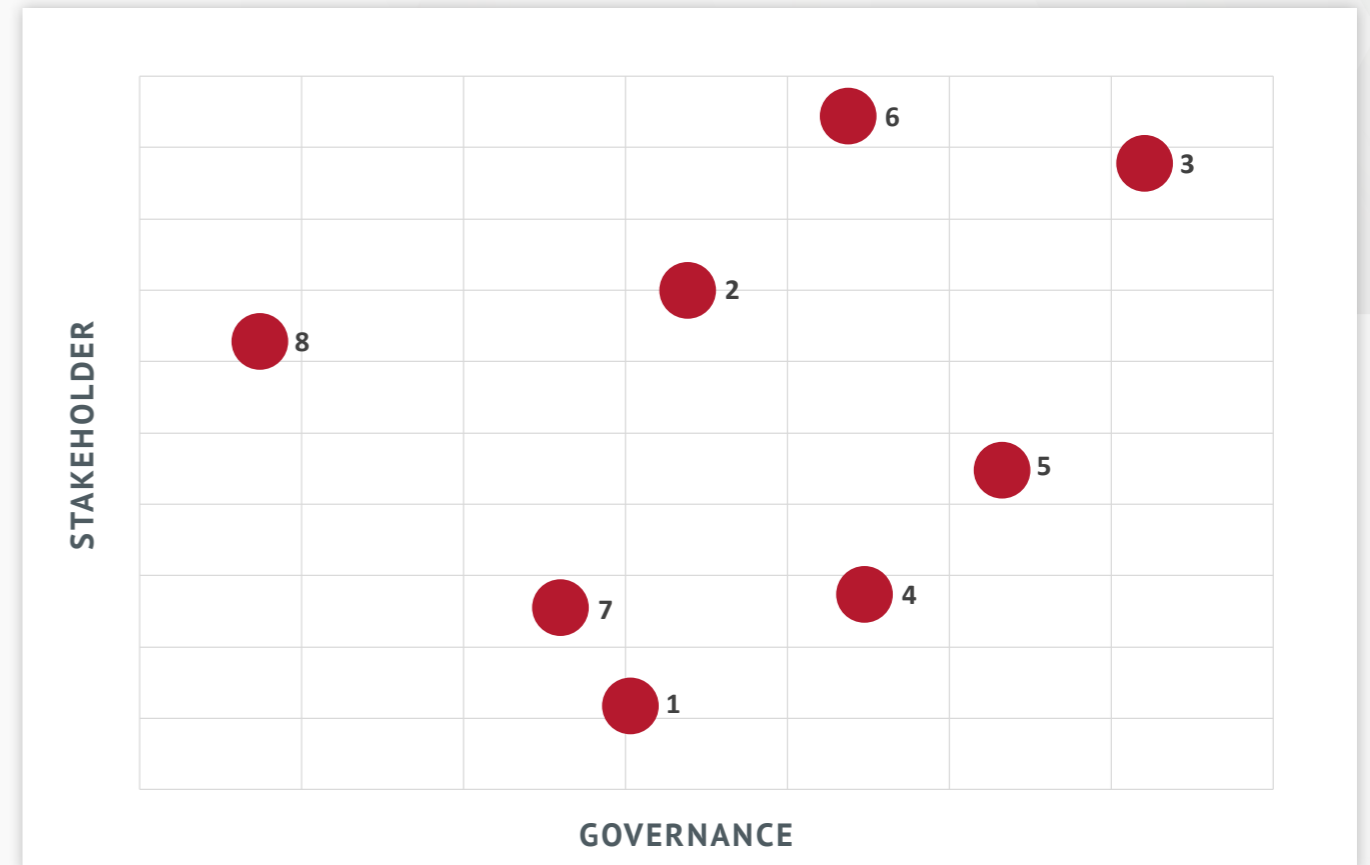


I temi materiali sono i seguenti, collocati poi nella matrice di materialità:

Temi materiali precedenti edizioni	Temi materiali rielaborati
Benessere del lavoratore	1. Attenzione al lavoratore come persona e come professionista
Creazione di opportunità lavorative	
Valorizzazione e formazione delle risorse umane	
Accessibilità dei servizi	2. Realizzazione di servizi di qualità, innovativi e centrati sul benessere dell'ospite
Qualità dei servizi erogati	
Innovazione nei servizi	
Benessere degli ospiti/utenti	
Attenzione alla dimensione spirituale della persona	3. Tutela e promozione della persona vulnerabile
Promozione della cultura della cura	
Salvaguardia dei diritti della persona	
Promozione attiva della dignità della persona	
Attualizzazione del carisma nei bisogni	4. Processi di governo fedeli al carisma originario, partecipativi e responsabili
Processi decisionali partecipativi	
Governance preparata e consapevole	
Coerenza e testimonialità del carisma/dei valori	
Rapporti positivi con gli enti pubblici	5. Costruzione di relazioni generative con persone, comunità ed enti del territorio
Costruzione/promozione di reti e partnership	
Sviluppo di relazioni di comunità	
Salute, igiene e sicurezza degli ambienti	6. Applicazione di un modello organizzativo che garantisce una gestione corretta e responsabile
Trasparenza e anticorruzione	
Rispetto delle norme e delle condizioni contrattuali	7. Equilibrio economico, finanziario e patrimoniale
Rispetto degli equilibri economico-finanziari e patrimoniali	
Uso responsabile delle risorse ambientali	8. Uso responsabile delle risorse ambientali
Reputazione dell'ente	
Comunicazione (interna ed esterna) efficace	<i>Questi temi sono stati esclusi durante il lavoro di rielaborazione dell'analisi di materialità</i>
Fidelizzazione dei volontari	

La matrice di materialità è stata, quindi, usata – unitamente alla mappa dell'impatto – per vagliare gli indicatori più idonei a descrivere l'impatto della Piccola Fraternità Porto di Legnago in termini di capitale economico, umano, relazionale, ambientale e spirituale. Inoltre, la matrice di materialità può essere usata dalla governance come un utile strumento per allineare la propria visione strategica alle esigenze degli stakeholder, in una logica di engagement e di impatto

MATRICE DI MATERIALITÀ



Mappa degli stakeholder e analisi di impatto



MAPPA DEGLI STAKEHOLDER E DELL'IMPATTO GENERATO

Nella rappresentazione grafica, vengono individuati gli stakeholder rilevanti di Piccola Fraternità di Porto di Legnago nonché il tipo di impatto su di essi generato dall'attività dell'ente.

Nella rappresentazione grafica, vengono individuati gli stakeholder rilevanti di ADOA nonché il tipo di impatto su di essi generato dall'attività dell'ente. Gli stakeholder sono organizzati su due livelli tra loro concentrici: il primo livello fa riferimento agli stakeholder diretti di ADOA, ovvero sia persone ed istituzioni con i quali ADOA intrattiene relazioni dirette; il secondo livello, invece, si riferisce a quegli stakeholder che, entrando in relazione con gli enti associati, godono in modo indiretto dell'azione di ADOA.



Analisi dell'impatto



UTENTI

Creazione di relazioni quotidiane più ampie rispetto a quelle familiari, a volte anche di natura affettiva/significativa
Riconoscimento e ascolto dei loro desideri e della loro identità
Partecipazione alla vita della comunità attraverso esperienze di uscita sul territorio e di incontro con famiglie e gruppi.
Avvio di relazioni con i volontari, con la scuola (alternanza scuola-lavoro), con la parrocchia, con i giovani in servizio civile, in servizio volontario internazionale
Inserimento di temi ambientali all'interno dei percorsi educativi a loro rivolti, con un approccio alla custodia degli spazi verdi della struttura (piantumazione fiori) e con la partecipazione attiva alla differenziazione dei rifiuti prodotti.
Cura dell'ambito spirituale della persona attraverso l'attività quotidiana di preghiera e settimanale di riflessione e condivisione sulla Parola, oltre a percorsi di consapevolezza del valore della persona e della vita.

LAVORATORI

Retribuzione adeguata
Episodi spontanei di supporto tra il personale in caso di bisogno.
Miglioramento della qualità/efficienza del servizio generato dalla formazione esterna
Competenze maturate mediante la formazione sulla mission, sicurezza, comunicazione e team building professionalizzante
Generazione di percorsi di crescita personale e motivazionale (vedi Corso PRH "Progredire in solidità").
Stimolo alla ricerca di percorsi formativi ulteriori ed esterni (finanziati o meno dall'associazione)
Forme reciproche di flessibilità per facilitare equilibrio casa-lavoro e garantire la qualità della vita e del servizio
Partecipazione delle famiglie dei lavoratori ai momenti della vita associativa
Scoperta di nuove attitudini all'attenzione ai bisogni e alla costruzione di uno sguardo condiviso, utili nella vita familiare/comunitaria
Predisposizione delle attività e della vita quotidiana nella struttura con una costante e spontanea sensibilità ai temi del riciclo, del riuso, del riparare
Contaminazione virtuosa e reciproca sui temi ambientali tra la vita lavorativa e quella personale
Percorsi di formazione sulla vision e la mission e partecipazione ai momenti di preghiera con gli ospiti
Assenza di vincoli all'appartenenza religiosa nel rispetto dei valori fondanti



FORNITORI E CONSULENTI

Remunerazione dei servizi/forniture erogati, spesso influenzate in termini positivi dal grado di condivisione della mission
Aumento delle competenze dei consulenti su settori specifici grazie alla collaborazione con l'associazione Scambio reciproco di competenze /esperienze che arricchiscono la professionalità di entrambi
Miglioramento reputazionale dei fornitori/consulenti verso la comunità grazie alla collaborazione con l'associazione Avvicinamento ai temi della fragilità
Percorso graduale di scelta ambientalmente responsabile delle proprie forniture

FINANZIATORI

Depositi bancari
Prospettiva di scelta della banca di riferimento influenzata da logiche di aggregazione con altri Enti del Terzo settore (vedi ADOA)

FAMILIARI DEGLI UTENTI/ADS

Costo del servizio connesso allo status di welfare relativo Erogazioni liberali sporadiche verso l'associazione
Sostegno concreto alle attività di caregiver e affiancamento nella cura personale e nella gestione della fragilità del familiare disabile
Creazione di relazioni profonde con le famiglie volte ad accompagnare nella vita quotidiana e nelle scelte rispetto al futuro del familiare disabile
Coinvolgimento nelle iniziative di riflessione sulla vision e la mission

CDA/GOVERNANCE

Gratuità delle cariche
Sviluppo di abilità gestionali e di visione ulteriori, più ampie e complesse. Aumento delle capacità di analisi dei bisogni e sintesi risolutive legate al lavoro di scambio tra i componenti
Presenza di coscienza crescente di un ruolo di responsabilità all'interno della comunità, con diversi gradi di sviluppo personale
Attenzione progressiva rispetto ai temi ambientali nelle scelte di sviluppo dell'associazione, compatibili rispetto alle necessità prioritarie degli utenti
Momenti ricorrenti di riflessione e condivisione sulla vision e la mission soprattutto per i nuovi ingressi

ENTI PUBBLICI

Accordi contrattuali per i servizi erogati (ULSS), contributi e supporto a collaborazioni o progetti per l'integrazione (Comune). Risparmi legati alla mancata erogazione diretta dei servizi di welfare generati dall'associazione. Attrazione di risorse gratuite per la risposta a bisogni, altrimenti non disponibili. Risparmi in termini di welfare pubblico generato da percorsi di cura rivolti ad alcuni volontari che altrimenti per problemi psicologici sarebbero stati oggetto di interventi di natura sanitaria
Apporto di un punto di vista più ampio e più prossimo al bisogno e ai valori espressi dall'associazione rispetto a quello meramente tecnico-economico
Ruolo di mediazione e avvicinamento tra il bisogno e l'Ente. Esempio di utilizzo responsabile, sussidiario ed efficace delle risorse pubbliche per i più fragili
Stimolo a considerare i valori cardine dell'associazione (valore della persona, della comunità, del dialogo, della collaborazione...)

PARROCCHIA

Utilizzo e custodia della casa di proprietà della parrocchia, comprese opere di ristrutturazione IMU e TARI
Collaborazione nell'organizzazione di alcune iniziative incentrate sui valori condivisi Condivisione delle finalità pastorali e concretizzazione delle stesse verso le persone più fragili
Cura del verde inserito all'interno della struttura Efficientamento energetico grazie alle ristrutturazioni dell'immobile fatte
Condivisione dell'azione pastorale comunitaria come risposta alle persone più fragili

VOLONTARI

Tempo dedicato
Percorsi di riconoscimento delle proprie abilità e motivazioni, spesso in periodi in cui altre esperienze terminano (vd. Pensione) o ancora non ci sono (giovani). Senso di realizzazione dovuto alle attività sviluppate. Sviluppo di abilità relazionali e soft skills nelle attività di volontariato
Forma di generazione e mantenimento di relazioni all'interno della comunità
Contaminazione positiva sulle sensibilità ambientali alimentate all'interno dell'associazione
Coinvolgimento nelle iniziative di riflessione sulla vision e la mission

SOCI

Tempo dedicato
Percorsi di riconoscimento delle proprie abilità e motivazioni, spesso in periodi in cui altre esperienze terminano (vd. Pensione) o ancora non ci sono (giovani). Senso di realizzazione dovuto alle attività sviluppate - Sviluppo di abilità relazionali e soft skills nelle attività di volontariato
Buone relazioni create all'interno della vita associativa tra di essi e con la comunità
Contaminazione positiva sulle sensibilità ambientali alimentate all'interno dell'associazione
Coinvolgimento nelle iniziative di riflessione sulla vision e la mission

PARTNER E ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA

Compartecipazione economica alle attività sviluppate in partnership
Contaminazione reciproca generata dalla collaborazione in iniziative
Condivisione dei valori di fondo di attenzione alla persona

COMUNITA' DI RIFERIMENTO

Erogazioni liberali ricevute Cura verso fragilità che altrimenti dovrebbero essere supportate dalla comunità nelle sue varie forme Generazione di opportunità lavorative nuove
Presenza di persone più motivate a prendersi cura dei bisogni della comunità Impatti formativi e professionali generati dalla presenza dell'associazione
Presenza di coscienza diffusa dei bisogni dei più fragili e prevenzione verso situazioni di forte criticità Ruolo di riferimento e coordinamento nella gestione delle fragilità più evidenti
Sensibilità ambientale resa manifesta all'interno di momenti aperti alla comunità
Coinvolgimento nelle iniziative di riflessione sulla vision e sulla mission

ALTRE PICCOLE FRATERNITÀ E ADOA

Quota di adesione, anche se non rilevante
Condivisione di competenze ed esperienze, iniziative di formazione vissute assieme
Costruzione di percorsi di riflessione sulla mission e sulle modalità relazionali con la comunità di riferimento
Condivisione di sensibilità di natura ambientale nelle scelte di acquisto comune
Percorsi di riflessione sul carisma e sulla sua reinterpretazione Condivisione di momenti di preghiera con gli altri membri del network



INDICATORI DI CAPITALE ECONOMICO

RIPARTIZIONE DEL VALORE AGGIUNTO GENERATO

L'indicatore permette di apprezzare la dinamica di creazione e distribuzione del valore economico, con particolare riferimento alla destinazione di valore al personale ed alla collettività. L'indicatore esprime, quindi, l'impatto in termini di diffusione di valore economico.

	2024	2023
Valore aggiunto globale netto	361.028 €	341.844 €
Valore distribuito al personale	275.959 €	308.044 €
Liberalità	-€	-€
Imposte	8.912 €	9.855 €
Accantonamenti a riserva (auto-potenziamento)	75.181 €	23.945 €

L'Associazione mantiene capacità stabili di generare valore aggiunto e distribuirlo tra i propri stakeholder, in particolare ai collaboratori, motore principale di generazione di impatto sociale.

INDICATORI RELATIVI ALLA SITUAZIONE PATRIMONIALE

Questo gruppo di indicatori consente di capire la solidità patrimoniale dell'Associazione. In particolare, l'indebitamento netto esprime la dipendenza da soggetti terzi per il sostegno delle attività (poiché l'indicatore è calcolato come rapporto tra capitale di terzi e capitale proprio, un valore vicino o inferiore a 1 esprime un elevato grado di autonomia), mentre l'indice di copertura delle immobilizzazioni esprime la capacità di sostenere gli investimenti strutturali con il capitale proprio (un valore superiore a 1 esprime una condizione positiva). Gli indicatori restituiscono, quindi, l'impatto dell'ente in termini di sostenibilità delle attività istituzionali.

	2024	2023
Patrimonio complessivo	1.226.477 €	940.188 €
Indebitamento netto	0,18	0,28
Indice di copertura delle immobilizzazioni	1,96	2,74



INDICATORI DI CAPITALE UMANO

DIPENDENTI PER FASCIA DI ETÀ E GENERE

Gli indicatori rappresentano la composizione e la distribuzione per età e genere dei lavoratori dipendenti e permettono di apprezzare l'impatto dell'Associazione in termini di creazione di occasioni professionali.

FASCIA DI ETÀ	2024			2023		
	F	M	TOT	F	M	TOT
(<30 anni)	2	-	2	2	1	3
(>30 anni; <50 anni)	5	1	6	7	1	8
(>50 anni)	4	1	5	4	1	5
Totale	11	2	13	13	3	16

Piccola Fraternità continua a mantenere livelli occupazionali pressochè stabili, nonostante il periodo complesso affrontato negli ultimi anni a causa delle varie crisi di contesto conseguite, anche grazie alla capacità di coinvolgere le proprie persone e di mantenere rapporti stabili con i partner nella gestione dei servizi erogati.



DIPENDENTI CON CONTRATTO A TEMPO INDETERMINATO

L'indicatore esprime la stabilità delle relazioni professionali con l'Associazione e consente di esprimere un apprezzamento dell'impatto generato in termini di qualità della relazione tra dipendenti e datore di lavoro.

	2024			2023		
	F	M	TOT	F	M	TOT
% dipendenti con contratto t.i.	82%	100%	85%	92%	67%	87%

Le relazioni professionali con l'associazione sono improntate sulla stabilità e l'equità. Ciò al fine di garantire condizioni sostenibili di lavoro per le persone che cooperano alla mission e per preservare le competenze e le abilità che si formano all'interno dell'attività dell'Associazione.



RAPPORTO REMUNERAZIONE MASSIMA E REMUNERAZIONE MINIMA

L'indicatore esprime l'equità nella distribuzione del valore tra i dipendenti.

	2024	2023
Rapporto remunerazione massima/minima	1,08	1,22

NUMERO SOCI E DI VOLONTARI

Gli indicatori rappresentano la composizione e la distribuzione per età, genere ed impegno orario dei lavoratori volontari e permettono di apprezzare l'impatto dell'Associazione in termini di sviluppo della cultura del dono e della promozione delle relazioni di gratuità nella cura degli ospiti.

	2024			2023		
	F	M	TOT	F	M	TOT
Soci	24	15	39	25	15	40
Volontari	40	37	77	32	42	74

	2024			2023		
	F	M	TOT	F	M	TOT
Numero ore totali di volontariato	6.241	7.718	13.959	25	15	40
Numero ore pro-capite di volontariato	156	208	181	32	42	74

La capacità della Piccola Fraternità di attivare forme di impegno volontaristico nell'attuazione della propria mission mantiene un livello in costante miglioramento. Segno che l'impatto generato nella comunità è anche capace di attrarre forme costanti di collaborazione partecipata



SERVIZIO CIVILE NAZIONALE E SERVIZIO VOLONTARIO EUROPEO

L'indicatore quantifica il numero di volontari inseriti all'interno del Servizio Civile Nazionale e del Servizio Volontario Europeo e il loro impegno annuo in termini di ore donate

	2024	2023
Volontari	2	4
Ore donate	3.120	5.410

INDICATORI DI CAPITALE RELAZIONALE

UTENTI DEI SERVIZI

L'indicatore quantifica il numero di beneficiari dei servizi dell'organizzazione.

	2024	2023
Utenti dei servizi	30	30

GESTIONE RECLAMI

L'indicatore monitora il numero di reclami ricevuti attinenti ai servizi svolti dall'organizzazione, al fine di valutare la qualità dell'attività svolta.

	2024	2023
Numero di reclami presentati dagli utenti/famiglie degli utenti	0	0
Incidenza reclami (su totale utenti)	0%	0%

La qualità dei servizi permane ad un livello ottimale e adeguato rispetto alle aspettative dei beneficiari.

PUNTEGGIO AUTORIZZAZIONE/ACCREDITAMENTO

L'indicatore rileva il punteggio ottenuto dall'ente nel processo di accreditamento allo svolgimento di servizi in convenzione con l'ente pubblico

	2024	2023
Punteggio ottenuto per accreditamento	100	100

ATTIVITÀ VERSO LA COMUNITÀ

Gli indicatori esprimono l'impegno profuso dall'Associazione per promuovere nella comunità una sensibilizzazione diffusa rispetto ai bisogni a cui intende rispondere e ai valori di riferimento che la guidano.

	2024	2023
Numero di ore di formazione/sensibilizzazione promosse per i membri delle comunità di riferimento	6	8
Numero di persone esterne che frequentano annualmente gli ambienti dell'ente	267	265
Tasso di partecipazione a momenti assembleari principali (assemblee sociali, ecc...)	23%	50%





RAPPORTO SINERGICO E IDENTITARIO TRA LE PICCOLE FRATERNITÀ E ADOA

ADOA

L'Associazione Diocesana delle Opere Assistenziali, nata nel 2000, ha come scopo quello di offrire alle organizzazioni a movente ideale operanti sul territorio della medesima Diocesi un network in cui costruire, trovare e allenare relazioni virtuose. In ADOA si trovano e si offrono sinergie, costruendo processi capaci di stimolare un confronto ed una collaborazione concreta, professionale ed etica, volta al bene comune.



Coordinamento diocesano delle piccole fraternità (dagli scritti del fondatore)

“Le P.F. pur avendo in comune lo spirito, si differenziano le une dalle altre nelle modalità di realizzazione concreta dei loro programmi, nell'individuazione dei bisogni emergenti sul loro territorio, nella risposta agli stessi, in considerazione anche delle loro possibilità recettive e delle loro capacità operative, adeguate o meno ad affrontare i bisogni.

Ciò non toglie che ogni P.F. si muova in sintonia con le altre P.F. della Diocesi e che a livello diocesano sia stabilito un centro di coordinamento a vantaggio di tutte e di ciascuna.

Essa trova nel coordinamento diocesano non solo il suo ambito di appartenenza ad una Chiesa di cui è espressione, ma anche un valido sussidio determinato da scambi di esperienze con le altre P.F. da incontri e confronti reciproci di verifica della identità e attività di ciascuna, da occasioni offerte per momenti di studio e di formazione dei volontari che operano nelle P.F., da programmi concordati per pellegrinaggi, convegni, ritiri spirituali, feste ed altro”.

Il coordinamento diocesano delle piccole fraternità si sviluppa in seno ad ADOA come luogo privilegiato per fare sinergia tra le piccole fraternità e con altri enti con finalità simili. In ADOA trova il luogo:

- di confronto sui vari temi legati al servizio specifico con realtà e con valori generali comuni
- di condivisione con enti che lavorano nello stesso settore sociale e sanitario e di carità
- in cui si parla la stessa lingua in ogni singola tematica da sviluppare
- di scambio di esperienze e di modalità operative a vantaggio delle persone in difficoltà
- di coordinamento per azioni politiche a sostegno della povertà
- di promozione, in sinergia con le istituzioni competenti, di percorsi di umanizzazione e di attenzione particolare alle persone più fragili
- aiuto e sostegno nella gestione delle problematiche burocratiche e legali e nelle situazioni di bisogni particolari delle singole realtà attraverso il supporto di professionalità specifiche della rete di associati
- di creazione di percorsi strategici per aiutare e sostenere le singole realtà in passaggi straordinari come ad esempio modifiche statutarie, implementazione di nuovi servizi o cambi generazionali

INDICATORI DI CAPITALE AMBIENTALE

VARIAZIONE DEL CONSUMO ENERGETICO

L'indicatore quantifica la variazione avvenuta nei periodi analizzati sul consumo energetico, al fine di valutare l'attenzione al risparmio della risorsa energia, al netto di eventuali variazioni nelle attività svolte.

	2024
% variazione del consumo energetico (rispetto al 2023)	+6%

% DI ENERGIA CONSUMATA DA FONTE RINNOVABILE

L'indicatore quantifica la quota di energia proveniente da fonti rinnovabili rispetto al totale dell'energia consumata nelle strutture dell'ente.

	2024	2023
% energia rinnovabile consumata	30%	23%

VARIAZIONE DEL CONSUMO PRO-CAPITE DI ACQUA

L'indicatore quantifica la variazione avvenuta nei periodi analizzati sul consumo d'acqua, al fine di valutare l'attenzione al risparmio della risorsa acqua.

	2024
% variazione del consumo di acqua (rispetto al 2023)	+6%



LA DINAMICA DEL CAPITALE SPIRITUALE

Il capitale spirituale non è misurabile ... ma poiché rappresenta una priorità nella vita dell'Associazione, essa si premura di potenziare e sviluppare attività volte a promuovere la dimensione spirituale e carismatica delle opere di cura, mettendo al centro la persona nella sua interezza. In sintesi, le principali azioni svolte che hanno impatto sul capitale spirituale sono:

- Il 19 giugno c'è stata una **formazione di 2 ore** presso la Piccola Fraternità di San Zenetto con Leone sul carisma fondativo delle Piccole Fraternità. Inoltre, i coordinatori delle Piccole Fraternità di Porto, San Zenetto, Lessinia, Isola della Scala e Dossobuono si incontrano in video call più volte durante l'anno (9 maggio, 6 giugno, 19 dicembre 2024)
- La Piccola Fraternità gestisce una pagina Facebook, una pagina Instagram e un sito (**pfporto.it**) utilizzato prevalentemente per informazione. Nelle pagine del sito sono presenti la storia e il carisma dell'associazione.
- Durante l'anno vi sono stati **3 incontri di Coordinamento** tra le Piccole Fraternità con la finalità di custodire il carisma fondativo e formare ad esso le nuove leve, avendo cura del passaggio generazionale in atto in quasi tutte ((9 maggio, 6 giugno, 19 dicembre 2024).
- Durante l'anno c'è stata una **celebrazione liturgica in memoria di don Giorgio Scarsini** e una festa il 2 novembre con gli obiettori e i volontari del Servizio Civile.



Politiche di sviluppo futuro



Riprendendo quanto già descritto nelle strategie e politiche di sviluppo, sottolineiamo alcuni punti importanti:

- Attività propedeutiche all'iscrizione al RUNTS, stiamo continuando a lavorare con il commercialista di riferimento per migliorare la gestione dei conti per adeguarci al nuovo modello di bilancio di emissione previsto per gli enti del Terzo Settore per mantenere le relative agevolazioni. Contemporaneamente stiamo lavorando sul bilancio sociale per renderlo sempre più trasparente e comunicativo per gli enti e le persone interessate.
- Progetto PNRR Casa Abile, contiamo entro il 2025 di poter completare e iniziare le attività relative all'autonomia personale, la convivenza con altre persone e i percorsi di inserimento socio-lavorativo.
- Coinvolgimento dei giovani nel mondo della solidarietà per promuovere una crescita personale attraverso le relazioni e una dedizione alla propria comunità. Questo attraverso la loro attiva partecipazione alla realtà sociale tramite il Servizio civile italiano e internazionale, il mondo della scuola per l'Alternanza Scuola Lavoro e i tirocini formativi universitari.
- Ricerca e attivazione di nuovi volontari attraverso il percorso con il CSV di Verona.
- Lavoro di rete, è fondamentale oggi per proseguire e sviluppare i nostri progetti. Per questo siamo particolarmente attivi sui tavoli di lavoro delle reti: **Piccole Fraternità, ADOA, DO Lamp.**



STRUMENTI PER L'INVIO DI FEEDBACK

Per qualsiasi osservazione o richiesta di approfondimento, il lettore può contattare l'Associazione al seguente indirizzo mail: **pf.portolegnago@gmail.com**

TABELLA DI RACCORDO

La seguente tabella consente di individuare le sezioni del bilancio sociale che contengono le informazioni richieste dalle Linee Guida del Ministero del Lavoro e dalle GRI guidelines.

Sezione	Linee guida ML	GRI
Lettera agli stakeholder		GRI 102-14 Statement from senior decision-maker
Nota metodologica	§ 6.1	GRI 102-45 Entities included in the consolidated financial statements GRI 102-46 Defining report content and topic Boundaries GRI 102-49 Changes in reporting GRI 102-50 Reporting period GRI 102-51 Date of most recent report GRI 102-52 Reporting cycle
Anagrafica	§ 6.2 riferimento alla tipologia di attività svolta ex Art. 5 D. Lgs. 117/2017 (solo per gli ETS)	GRI 102-1 Name of organization GRI 102-3 Location of headquarters GRI 102-4 Location of operations GRI 102-5 Ownership and legal form GRI 102-12 External initiatives GRI 102-13 Membership of associations
Mission e valori	§ 6.2	GRI 102-16 Values, principles, standards, and norms of behavior
Storia		
Attività svolta		GRI 102-2 Activities, brands, products, and services GRI 102-6 Markets served
KPI - Key Performance Indicator		GRI 102-7 Scale of the organization
Strategie e politiche		GRI 103-2 The management approach and its components
Strategie e politiche per lo sviluppo sostenibile		
Governance ed organizzazione	§ 6.3 Se ETS di tipo associativo ovvero cooperativo, vanno riportati dati relativi a: composizione della base sociale Se ETS, indicare nominativo degli amministratori, data di prima nomina, periodo per il quale rimangono in carica, nonché eventuali cariche o incarichi espressione di specifiche categorie di soci, emolumenti o altre remunerazioni a amministratori, controllori, dirigenti ed associati § 6.4 (attività svolta dai volontari, modalità di retribuzione ovvero rimborso spese dei volontari) § 6.8 (attività di controllo)	GRI 102-18 Governance structure GRI 102-19 Delegating authority GRI 102-22 Composition of the highest governance body and its committees GRI 102-23 Chair of the highest governance body GRI 102-35 Remuneration policies
Sistema di gestione dei rischi e certificazioni	§ 6.5 + § 6.6 + § 6.7 (rischi di contenziosi in corso)	GRI 102-11 Precautionary Principle or approach GRI 102-17 Mechanisms for advice and concerns about ethics GRI 403-2 Hazard identification, risk assessment, and incident investigation GRI 403-3 Occupational health services
Mappatura degli stakeholder e stakeholder engagement	§ 6.3 (se impresa sociale, dare conto delle modalità di coinvolgimento dei lavoratori, utenti, ecc. ex D. Lgs. 112/2017)	GRI 102-40 List of stakeholder groups GRI 102-42 Identifying and selecting stakeholders GRI 102-43 Approach to stakeholder engagement



**Piccola
Fraternità**
di Porto Legnago ONLUS

Via Ospital Vecchio, 7
Porto di Legnago (VR)
Tel./Fax: 0442 28722
www.pfporto.it
E-Mail: pf.portolegnago@gmail.com



**Piccola
Fraternità**
di Porto Legnago ONLUS

Bilancio Etico Sociale **2024**



UNIVERSITÀ
di **VERONA**
Dipartimento
di **MANAGEMENT**